

**COP 21- CONFERENZA DELL'ONU PER IL CAMBIAMENTO DEL CLIMA
PARIGI 30 NOVEMBRE – 11 DICEMBRE
THE GUARDIAN: INTERVISTA A JANE GOODALL**

Jane Goodall risponde a Nicola Davis per The Guardian.

Dottoressa Goodall qual è la sua più grande paura per il futuro del nostro pianeta?

La mia paura è che, nonostante esistano le soluzioni per costruire un futuro migliore, andando avanti come fatto finora non avremo più tempo a disposizione e raggiungeremo il punto di non ritorno.

Ci stiamo concentrando troppo sull'impatto dell'uomo?

Molti degli argomenti sono certamente incentrati sull'uomo ma, volendo essere pragmatici, credo che la volontà politica agisca in modo rilevante soltanto quando è l'uomo al centro dell'attenzione. In fondo non è importante su cosa ci si concentri, quello che conta è che il risultato sia quello giusto per aiutare l'umanità, gli animali e l'ambiente.

E' preoccupata per il futuro degli scimpanzé e degli altri primati?

Sì, decisamente. Già è evidente in molti degli habitat più aridi in cui vivono gli scimpanzé. Il clima sta diventando sempre più caldo e secco, e tutto ciò si ripercuoterà sulla disponibilità di cibo e acqua.

C'è la possibilità che si adattino o migrino?

Alcuni non potranno andare da nessuna parte, non c'è nessun posto dove andare. Penso che il clima stia cambiando troppo velocemente per qualsiasi tipo di adattamento di tipo evolutivo. I babuini e i macachi sono opportunisti e si adatteranno molto meglio, ma le grandi scimmie hanno vite davvero molto organizzate, ed è molto più difficile per loro adattarsi.

Lei sostiene che affrontare la deforestazione è una grande questione, cosa dovremmo fare?

Se sei una comunità povera e dipendi dalla foresta per tagliare gli alberi per vendere il legname, o per disboscare per creare coltivazioni per sfamare le famiglie ci deve essere un'alternativa, non si può semplicemente dire alle persone di non usufruire più dalle foreste.

Il programma delle Nazioni Unite Redd-plus (ridurre le emissioni controllando deforestazione e degrado forestale) a cui stiamo lavorando in Tanzania sta portando a grandi cambiamenti. Gli abitanti dei villaggi ne traggono beneficio e insegniamo loro a monitorare la foresta.

Cosa è più importante, far pressione sui governi o investire sull'educazione delle comunità locali?

E' più probabile che la seconda abbia successo. Tutte le conferenze sul clima che si son tenute fino ad ora non hanno portato ad una grande volontà politica ad alti livelli. Anche se un politico è particolarmente tenace ed emana un regolamento per abbassare le emissioni, all'elezione successiva verrà eletta un'altra persona che sarà libera di cambiare ciò che era stato enunciato. E le grandi corporazioni, i gruppi di investimento e le multinazionali, sono così potenti ed i loro legami con i governi sono così potenti da renderci esausti.

È a Parigi per il summit mondiale sul cambiamento del clima. Cosa vorrebbe venisse deciso?

Un forte accordo tra politici e legislatori sulle emissioni di CO2 significativo.

C'è qualche politico che sta facendo un buon lavoro a riguardo? o stanno rallentando i

progressi?

Ce ne sono diversi negli Stati Uniti che negano e sbraitano che questo non ha a che fare con noi. Critichiamo i politici, ma i politici vengono eletti e vogliono essere rieletti. Ho conosciuto politici che vanno al governo con sinceri criteri etici nei confronti di temi quali il cambiamento climatico, ma se non hanno almeno il 50% dell'elettorato ad appoggiarli non lo faranno.

Quindi è necessario un mandato dalla comunità?

È necessario. Ecco un'altra speranza per il futuro: ho partecipato a New York all'ultima marcia per la pace che era dedicata al clima. Si attendevano 100.000 persone ma ne sono arrivate 400.000. Intorno a me c'erano giovani coi loro cellulari che twittavano e chiamavano altre persone. Questo è un immenso nuovo potere nel quale sono dentro soprattutto i giovani.

È importante che le celebrità siano coinvolte?

Se sono sincere sì. Se dichiarano dovete controllare le missioni di CO2 e poi vanno continuamente in giro con i loro jet privati è assurdo.

Lei è vegetariana. Dovremmo tutti liberarci dal mangiare carne?

Sono diventata vegetariana per le orrende crudeltà. Ma ora vedo anche l'impatto sull'ambiente, le immense aree forestali abbattute per far spazio a pascoli o alle coltivazioni di granaglie per nutrire il bestiame, e l'immenso spreco di acqua per passare da proteine vegetali a proteine animali e poi le emissioni di CO2 dal combustibile fossile utilizzato da queste grandi agroindustrie. E come grande problema aggiuntivo al cambiamento del clima queste creature, soprattutto i bovini, producono gas metano che è pure più forte come gas serra della CO2.

C'è stato un evento in particolare ad averla colpita maggiormente riguardo al cambiamento del clima?

Sì, ero con alcuni anziani Inuit in Groenlandia. Stavano osservando il tetto dell'igloo e dicevano che quando erano giovani il ghiaccio non si scioglieva mai nemmeno durante l'estate. Era inizio primavera, e l'acqua stava scivolando giù dal tetto di ghiaccio. Risuonava il rumore assordante della caduta e della rottura del ghiaccio, era del tutto sconvolgente. Poi spostando lo sguardo verso il mare, si vedevano tutti quegli iceberg e piccoli pezzi di ghiaccio galleggiare e andare su e giù. Andai direttamente dalla Groenlandia a Panama, e di nuovo incontrai degli anziani del posto i quali avevano sempre abitato su isole sparse nel mare e per i quali era stato varato il piano di prelevarli isola dopo isola e portarli sulla terra ferma perché sempre più isole diventano inabitabili a causa dell'alta marea. Quindi è stato uno shock assistere direttamente dalla velocità dello scioglimento dei ghiacci a persone costrette ad abbandonare la loro terra.

È questo che farà cambiare politica, un disastro vicino casa, come le alluvioni in Florida?

Sicuramente avrebbe un impatto molto maggiore sulla politica USA l'alluvione in Florida piuttosto che in Bangladesh. È triste ma vero.

Cosa direbbe ad una persona scettica sul cambiamento del clima?

Trovo difficile credere che credano realmente in ciò che dicono. Se ne sono veramente convinti allora chiaramente non hanno approfondito esaustivamente i resoconti scientifici, chiaramente non hanno viaggiato in giro per il mondo e visto ciò che io ho visto con i miei occhi, lo sciogliersi dei ghiacci e le persone costrette a lasciare le proprie case.